

SAN DOMENICO.

1

ANNO DOMINI MDCIX. DIE XX. MENSIS IANVARII. PRIORE R. P. F. IO. VINCENTIO DE MEDIOL. S. T. L. REVERENDISS. D. F. RAPHAEL RIPA VEN. ORD. PRAED. EPISCOPVS CVRZVLEN. CONSECRAVIT HANC ECCLESIAM ET ALTARE MAIVS AD HONOREM S. DOMINICI ET IN OMNI ANNIVERSARIO IPSIVS DEDICATIONIS DAT ET CONCEDIT EAM DEVOTE VISITANTIBVS XL. DIES DE INDVLGENTIA. S. F. G. V. C.

Lapida della consecrazione conservataci da Flaminio Cornaro (T. VII p. 335) dal p. Curti nel suo mss. d'Inscrizioni, dal p. Armano nel mss. sovraindicato, e da altri. Ell'era affissa sopra la porta del coro. Se stiamo ad essa la consecrazione è seguita a' 20 di gennaio; ma da una memoria annotata nel libro de' Consigli del convento dal p. f. Ippolito Maria Donzelli segretario, pare che seguisse a' 17 di quel mese. Non so interpretare poi le cifre s. f. g. v. c.

GIANVINCENTO da Milano, il quale fu priore nel 1608, era di famiglia GOTTI, come si conosce dal detto libro de' Consigli (*Armano p. 154*).

Del vescovo RAFAEL RIVA ragiono fralle epigrafi de' ss. Gio. e Paolo ov' è sepolto.

2

NICOLAI | MASSAE | MAGNI | PHIL. AC | MEDICI | OSSA. | MARIA. F. P. | M.D.LXIX.

NICOLÒ MASSA figliuolo di Apollonio, cittadino Veneziano, fu insigne filosofo e medico, ed uno de' più chiari allievi del patavino ginnasio. Ebbe egli dalla natura, oltre all'eccellenza dell'ingegno, una grande memoria ed inclinazione alle lettere, le quali servirongli di scala per giungere alle gravi scienze. Appresa la filosofia da Sebastiano Foscarini pubblico professore in Padova, e da Giovan Bernardo Feliciano la lingua greca, siccome il Massa medesimo attesta nella epistola XXIX. Tomo II delle Medicinali indiritta a Bernardino Feliciano nipote, diessi ad esercitare felicissimamente la medicina in Venezia, essendo stato ascritto a questo colle-

gio nel 1521; e colla medicina esercitò pure la chirurgia e l'anatomia. Trovasi memoria di belle cure sue intorno alle ferite del capo, e a quelle del basso ventre, facendo anche eccellentemente l'operazione della *gastrorafia*, ossia cucitura degl'intestini: operazione ignorata allora in Francia, ed introdottavi molto posteriormente dal Rousset. Era poi valentissimo nel curare con suo particolar metodo il morbo gallico, per modo che accorrevano a lui genti da più parti d'Europa: e Alvise Luisini medico Friulano nel dedicargli l'opera *de morbo gallico. Venetiis 1566. 1567.* fol. lo lauda anche per questo motivo dicendo: *qui arte tua mirifica et ingenio solertissimo tam pertinacem efferaque aegritudinem de medio tolles.* Riolo ed altri attribuiscono al Massa la scoperta de' muscoli piramidali, ma l'Eloy crede che il solo trovato da lui sia il muscolo *cremaster*. Scoperses che la lingua è muscolosa e coperta da un doppio involucri. Descrisse esattamente il setto dello scroto, e i canali delle caruncole de' reni per li quali sono le urine filtrate ec. La fama e la esperienza del valor suo procacciogli non solo molti discepoli in Venezia, che poi divennero ottimi maestri, ma molte ricerche di sua persona fuor di città e presso cospicue capitali: *Per le virtu sue* (dice il contemporaneo Marco Guazzo nella Cronaca. Venezia 1553 fol. pag. 429 tergo) *da Pontefici e da Re questo huomo degno fu dimandato, et egli come buon filosofo contentandosi ciò negando serve nella sua patria et molto onoratamente vi vive.* Pervenuto all'ottantesimo anno dell'età perdette il bene della vista per naturale difetto; non pertanto non desistette egli dal medicare e dal progredire negli studii, supplendo col dettare e col farsi leggere or da Francesco Grifalcone suo nipote, or da altri, alla mancanza del vedere. Anzi sappiamo che stava allora componendo un trattato erudito *de partu hominis* che lasciò manuscritto con altre cose dottissime a' suoi posterì. Per consolarlo nella sua infermità il sovraccennato Luisini scrisse a bella posta un dialogo intitolato: *La cecità dell' ecc. medico m. Luigi Luisini da Udine. Venezia per Giorgio de' Cavalli 1569. 8. vo.* nel quale uno degl'interlocutori è il Massa stesso che trat-